

**Parrocchia di San Pio X in Cinisello Balsamo - MI
Catechesi di don Danilo Dorini (2009)**

**Icona di Silvano Redaelli
Lissone (MB) 1951 - vivente**

“ICONA DELLA RESURREZIONE”

2009

Cinisello Balsamo (MI), chiesa di San Pio X, parete del presbiterio



Contempliamo la straordinaria potenza del Cristo risorto che si presenta nel suo bianco splendore.

“Con la morte ha vinto la morte, a coloro che sono nei sepolcri ha dato vita” (Liturgia Bizantina - Tropario di Pasqua). Il Cristo glorioso è al centro della composizione, è ammantato di vesti regali.

Dal suo corpo emana splendida luce, di cui è la sorgente: è il Signore della Luce e della Vita.

Cristo trionfa su tutta la creazione.

Il Risorto

Rivestito da un abito bianco attira lo sguardo di chi contempla l'icona. Il colore bianco rappresenta il mondo divino, la sua azione è quella della luce.

Mentre il nero è mancanza di luce, il bianco della luce è sintesi di ogni colore.

Ma il bianco è tipico anche di coloro che sono penetrati nella luce di Dio, come gli angeli e Lazzaro "avvolto in bianche bende", è il colore che sottolinea la vittoria per la fedeltà al vangelo: "*Il vincitore sarà vestito di bianche vesti*" (Ap 3,5).

Contempliamo il volto di Gesù

Il colore della carnagione è molto caldo. Ha una tonalità che si può definire «terra impastata di luce» e sottolinea che Egli è vero Dio e vero uomo. Questo volto inoltre non è identificabile con alcuna razza. È la faccia stessa del genere umano. Rivela tutte le culture e razze che vi si nascondono.

Il volto per tradizione è quello del Santo Volto: tutta l'attenzione è concentrata nello sguardo che irradia verso lo spettatore, gli occhi sono circondati da rientranze scure che li ingrandiscono e al di sopra delle arcate sopracciliari, rivolte a sottolineare l'espressione degli occhi, si erge la fronte alta sede della sapienza e del pensiero contemplativo.

La bocca chiusa è pronta a soffiare lo Spirito, come dimostra il rigonfiamento del collo, infatti il collo gonfio più del normale vuole significare la presenza dello Spirito Santo; le orecchie sono ridotte, esse lasciano che siano gli occhi ad ascoltare.

Lo sguardo di Gesù ci suggerisce di far silenzio per ascoltare la voce dello Spirito.

Guardiamo l'aureola posta sul capo del Signore

Gesù è pieno di santità, sembra che l'oro fuoriesca dal nimbo (l'aureola) tanto da illuminare chi sta vicino a Lui, chi lo vuol seguire da vicino e si siede accanto a Lui per somigliarGli.

Il nimbo è simbolo della luce di Dio, ci suggerisce che egli è il Santo dei Santi. Ci invita a diventare santi, ad avere il nimbo dorato simbolo dei "somigliantissimi", cercando di assomigliare sempre di più a Lui.

"*Siate santi, perché io, il Signore, Dio vostro, sono santo*" (Lv 19,2), è l'invito che ci viene rivolto.

Il capo di Gesù è avvolto dal nimbo d'oro, segno della santità del personaggio, con iscritta una croce che allude alla sua dimensione salvifica; nei tre bracci superiori è riportata la definizione scritturale "*Colui che è*" espressa con le tre lettere greche: O in alto, ω e N rispettivamente a sinistra e a destra.

È il nome di Dio rivelato a Mosè sul monte Sinai.

Le mani di Gesù

Posiamo lo sguardo su Gesù: con la **mano destra** benedice.

Benedire è dire bene, è affermare che è cosa buona gradita. Egli rende grazie. Ha parole di vita eterna.

Nella **mano sinistra** regge il rotolo delle sacre Scritture che parlano di Lui e le cui promesse è venuto a realizzare; il rotolo può significare anche il chirografo del peccato, cioè il rotolo su cui sono stati scritti i nostri peccati. Ci suggerisce che Gesù ha vinto il male, la morte.

L'oro

L'icona è illuminata dall'oro che è presente sullo sfondo e sul nimbo del Cristo; l'oro non è propriamente un colore, ma è esso stesso luce attiva, è splendore, riflesso della luminosità del sole.

È simbolo della trascendenza di Dio, della sua manifestazione; diventa luce divina, una luce che non abbaglia, perché quando Dio si manifesta all'uomo lo fa sempre rispettando la sua natura senza mai fargli violenza.

Tutta l'icona è immersa nell'oro che è splendore, è riflesso puro della luce, è simbolo della luce divina, della gloria a cui siamo destinati.

Il titolo

ANASTASIS significa la Resurrezione. Le abbreviazioni IC - XC (Jesus Christòs) poste ai lati dell'immagine del Risorto stanno a significare Gesù Cristo.

Contempliamo il Cristo glorioso

Contemplando il volto di Gesù guardiamo i suoi occhi, sono profondi, ci guardano, ci scrutano, ci conoscono, pesano il nostro cuore; le labbra sottili e socchiuse soffiavano su di noi il suo Spirito di vita, ci benedice.